

APPPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA DELL'URINOCOLTURA NELL'AUSL DELLA ROMAGNA.

S. Bertini¹, F. Congestri¹, M. Fantini¹, P. Schiavone¹, A. Torri¹, M.F. Pedna¹, V. Sambri¹

¹*U.O. Microbiologia, Centro Servizi Laboratorio Unico Area Vasta Romagna P.le Liberazione 60 Pievesestina di Cesena, 47522 (FC)*

INTRODUZIONE

Le infezioni batteriche delle vie urinarie (IVU) negli adulti sono molto comuni e frequentemente determinano il ricorso ad esami diagnostici e alla prescrizione di antibiotici che spesso implicano non solo un incremento della spesa sanitaria, ma anche la diffusione dell'antibioticoresistenza. L'U.O. di Microbiologia dell'AUSL della Romagna ha incentivato l'applicazione delle linee guide esistenti al fine di sensibilizzare l'attenzione dei medici ed evitare prescrizioni inappropriate, monitorando il numero di richieste pervenute.

METODI

Nel 2015 l'U.O. Microbiologia ha eseguito 106042 urinocolture, di cui positive 25770 (24.3%), l'84% proveniva da pazienti esterni con una positività del 19%. Considerato il numero elevato di richieste e la bassa percentuale di positività riscontrata, nonostante le indicazioni delle più recenti Linee Guida (LG) sulla diagnosi delle IVU nell'adulto, si è ritenuto opportuno redigere un documento di sintesi inviato in marzo 2016 a tutti medici dell'AUSL della Romagna. Tale documento contiene una serie d'indicazioni sull'appropriatezza prescrittiva dell'urinocoltura, le relative tabelle riassuntive dei dati e gli indicatori utilizzati successivamente per monitorare l'andamento delle richieste. Gli indicatori calcolati sono i seguenti: numero totale delle richieste, numero medio di richieste per paziente e % di positività, conteggiati per trimestre e confrontati per pari periodo dell'anno precedente.

RISULTATI

Valutando i dati si evidenzia una diminuzione del numero delle richieste del 2,6% tra 1° e 2° trimestre 2015 che si è incrementata ulteriormente nello stesso periodo del 2016 raggiungendo il 4.2%. Questo potrebbe essere correlato sia al trend in diminuzione riscontrato nell'anno precedente sia alle indicazioni d'appropriatezza inviate alla fine del 1° trimestre 2016. Gli altri indicatori non hanno registrato variazioni sostanziali, quindi sarà necessario valutarli per un periodo di osservazione più lungo.

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti, seppure preliminari, suggeriscono una maggiore adesione alle recenti LG, che si basano sulla diagnosi clinica di IVU, con conseguente diminuzione delle richieste di urinocoltura evitando la refertazione di antibiogrammi che inducono a trattamenti antibiotici non necessari.